Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Giovedì 24 Agosto** — **Numero 197**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 agosto 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Savona (Genova).*

SIRE!

L'ibrida costituzione del Consiglio Comunale di Savona, in provincia di Genova, impedisce il regolare andamento di quell'Amministrazione, anzi ne paralizza addirittura le funzioni.

Infatti le votazioni seguite in due sedute consiliari per la nomina del Sindaco e della Giunta non riuscirono ad alcun pratico risultato; nè un migliore esito potrebbe sperarsi da altro riunioni consiliari. Allo stato quindi delle cose non si vede altro rimedio che lo scioglimento del Consiglio Comunale; onde io mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Savona, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Muscianisi cav. Filippo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 3 agosto 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 agosto 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Secondo Parmense (Parma).*

SIRE!

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di San Secondo Parmense, che la Maestà Vostra decretava il 18 maggio scorso, non riuscirebbe proficuo a quella civica azienda, ove la gestione provvisoria del R. Commissario straordinario dovesse cessare con lo scadere dei tre mesi. Tra gli affari più urgenti che sono ancora da definirsi vi è quello della costruzione del nuovo macello pubblico, vivamente reclamato nell'interesse dell'igiene.

Fa quindi mestieri prorogare i poteri di quel R. Commissario per altri tre mesi; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 maggio p. p., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di San Secondo Parmense, in provincia di Parma;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di San Secondo Parmense è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 16 agosto 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 luglio 1899:

Traditi cav. Benedetto, capitano già ufficiale istruttore tribunale militare Genova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1899.

Con R. decreto del 23 luglio 1899:

Saura Girolamo, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 luglio 1899:

Gabrielli Riccardo, tenente 22 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 luglio 1899:

Natoli Antonino, capitano reggimento lancieri di Firenz, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Con R. decreto del 1° agosto 1899:

Garibaldi Alfredo, sottotenente reggimento lancieri di Firenze, promosso tenente continuando nella medesima carica, a datare dal 1° agosto 1899.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 20 luglio 1899:

Manzella Carlo, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, — l'aspettativa medesima è prorogata per un altro anno.

Con R. decreto del 23 luglio 1899:

Castellazzi Filippo, capitano 4ª brigata artiglieria costa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno, dal 1° agosto 1899.

Con R. decreto del 1° agosto 1899:

Pinedo Alfredo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Roma (R. decreto 14 agosto 1899), — l'aspettativa medesima è prorogata per un altro anno.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 luglio 1899:

Salomone cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio,— l'aspettativa medesima è prorogata per un altro anno, dal 16 luglio 1899.

Personale permanente dei distretti.

Con Regi decreti del 23 luglio 1899:

Vanni Emmanuele, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 9 luglio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Vanni Emmanuele, id. id. in aspettativa, richiamato in servizio al distretto militare di Castrovillari.

Con Regi decreti del 1° agosto 1899:

Foggini Guido, capitano fanteria, distretto Arezzo — Pomarici Nicola, id. id., id. Belluno — Passaretta Giovanni, id. id., id. Avellino — Camosso Domenico, id. id., id. Genova e Tupone Filippo, id. id., id. Foggia, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando come sopra.

Corpo Sanitario militare.

Con R. decreto dell'8 luglio 1899:

Zoppellari cav. Pompeo, capitano medico 15 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1899.

Corpo Contabile militare.

Con R. decreto del 1° giugno 1899:

Margonari Vittorio, tenente contabile in aspettativa a Genova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 giugno 1899.

Con Regi decreti 25 luglio 1899:

Cerruti Giambattista, capitano contabile in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 26 luglio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Cerruti Giambattista, id. in aspettativa, richiamato in servizio magazzino succursale casermaggio, Caserta.

Tartari Ernesto, tenente contabile in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 26 luglio 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Tartari Ernesto, id. in aspettativa a Bologna, richiamato in servizio 20 artiglieria.

IMPIEGATI CIVILI.

Con Regi decreti del 20 luglio 1899:

Rinaldini Ercole, furiere maggiore artiglieria, distretto Roma, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato arsenale costruzione Napoli.

Micozzi Ercole, domiciliato a Roma, id. id. id. laboratorio pirotecnico Capua.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 19 luglio 1899:

Cicconetti Pietro, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado, a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Pollano Antonio, id. id. e De Laurentis Francesco, sottotenente id., accettate le dimissioni dal grado.

De Angelis Giuseppe, sergente allievo ufficiale 81 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria con R. decreto 1 giugno 1899, revocata la nomina.

Con Regi decreti del 23 luglio 1899:

Motta Giuseppe, tenente contabile, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva, col grado medesimo.

Ghinatti Luigi, sottotenente contabile e De Curtis Raffaele, id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Con Regi decreti del 25 luglio 1899:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria.

Mastropaolo Nicola, 24 artiglieria — Rocchegiani Foscolo, 1 id.

Agnini Antonio, tenente medico, considerato come dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Formigli Virgilio, id., trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario della milizia territoriale.

Staderini Rutilio, sottotenente medico, accettate le dimissioni dal grado.

Alessio Giorgio, sottotenente fanteria, trasferito col grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare, in licenza illimitata, sono nominati sottotenenti medici di complemento.

Oliaro Guglielmo, distretto Casale — Tramonti Ernesto, id. Cosenza — Civetta Donato, id. Foggia — Galdi Francesco, id. Salerno — Militello Giuseppe Luigi, id. Cefalù — Ciprandi Mario, id. Milano — Bollea Francesco, id. Torino — Oddi Oddone, id. Roma — Baglivi Emilio, id. Campagna — Sorbi Giuseppe, id. Lucca — Paolini Adolfo, id. Teramo — Tagliaferri Augusto, id. Frosinone — Casapinta Giovanni, id. Palermo — Troysi Salvatore, id. Barletta — Napolitani Melchiorre, id. Nola — Barbieri Giovanni, id. Voghera — Triulzi Giacinto, id. Torino — Galizzi Carlo, id. Bergamo — Ferrabino Ottavio, id. Casalo — Anzà Salvatore, id. Messina — Sabellico Urbano, id. Frosinone — Galanti Luigi, id. Bergamo — Sertoli Alfonso, id. Benevento — Zuccari Federico, id. Frosinone — Amenta Antonino, id. Girgenti — De Napoli Ferdinando, id. Cosenza — Ziccardi Giuseppe, id. Foggia — Lo Bosco Vito, id. Palermo — Zannoni Tiberio, id. Ascoli Piceno — Salvatore Domenico, id. Caserta — Aulisio Pietro, id. Casale — Grippo Donatantonio, id. Potenza — Volpe Mazzini, id. Campagna — Moscati Tommaso Luigi, id. Caltanissetta — Zanuttini Primo, id. Udine — Covelli Santo, id. Castrovillari — Ricci Serafino Antonio Pietro, id. Potenza — Castagnozo Pietro, id. Casale — Paparo Raffaele, id. Catanzaro — Olivero Camillo, id. Casale — Lombardo Leonida, id. Trapani — Guzzardi Luigi, id. Siracusa — Viola Pietro, id. Palermo — Bandizzone Giovanni Alfredo, id. Mondovì — Zumpetta Giuseppe, id. Frosinone — Cerulli Ugo, id. Aquila — Zitella Arquilla Benedetto, id. Sulmona — Simeoni Alessandro, id. Roma — Mauro Vincenzo, id. Campagna — Cervellera Donato, id. Lecce — Infante Carlo, id. Napoli — Bassi Nicolò id. Padova — Pennetti Cesare, id. Avellino — D'Elia Antonio, distretto Nola — D'Alessandro Liberato, id. Avellino — Calendoli Saverio, id. Siracusa — Ghislanzoni Alessandro, id. Ravenna — Soprano Eduardo, id. Nola — Castigliola Orlando Luigi Secondo, id. Sassari — Mattia Michele, id. Potenza — Calvi Emanuele, id. Palermo — Cafaro Nicola Pasquale, id. Campagna — Mandelli Giovanni Battista, id. Bergamo — Rufo Vincenzo, id. Frosinone — Piazza Beniamino, id. Palermo — Guiotto Giovanni Battista, id. Venezia — Spitaleri Salvatore, id. Catania — Alberti Alessandro Pietro, id. Bergamo — Franco Federico, id. Cosenza — Lavosi Antonio, id. Sassari — Trombaccio Tito, id. Foggia — Ruggieri Agostino, id. Campobasso — Sapienza Giuseppe, id. Palermo — Cavarzerani Antonio, id. Udine — Scalfari Giuseppe, id. Catanzaro — Migliorato Antonino, id. Messina — Graziani Pascasio, id. Campobasso — Mancinelli Annibale, id. Roma — Chimichi Moisè Giorgio, id. Lucca — Broggia Cesare, id. Reggio Emilia — Crocco Gennaro, id. Potenza — Gardini Aleardo, id. Ferrara — Ghetti Antonio, id. Firenze — Minella Giovanni, id. Vercelli — Cancellieri Francesco, id. Castrovillari — Landi Stefano Nicola, id. Lucca — Sammarelli Gaetano, id. Napoli — Faravelli Giovanni Battista, id. Massa — Privitera Antonio, id. Messina — Mazzone Federico, id. Benevento — Fratti Giulio, id. Bari — Fera Francesco, id. Catanzaro — Anzilotta Giovanni, id. Potenza — Calabroso Giuseppe, id. Castrovillari — Siciliano Gaetano, id. Caltanissetta — Carli Antonio, id. Savona — Cecchetelli Ippoliti Tullio, id. Ancona — Galderisi Michele, id. Avellino — Planchor Enrico, id. Parma — Ieva Giuseppe, id. Barletta — Tusini Francesco, id. Modena — Mattoli Agostino, id. Spoleto — Negroni Alfonso, id. Bologna — Salvatore Pasquale, id. Solmona — Strinchini Ettore, id. Massa — Franceschi Francesco, id. Lucca — Garrubba Vincenzo, id. Frosinone — Sansonetti Gioacchino, id. Lecce — Carini Luigi, id. Cefalù — Celano Giorgio, id. Cefalù — Girardi Marco, id. Vicenza — Cafaro Salvatore, id. Salerno — Bracchi Antonio, id. Parma — Ferramosca Luca, id. Lecce — Pianori Renato, id. Ferrara — Crespolani Erminio, id. Vicenza — Politi Gaetano, id. Catanzaro — Barbano Alfredo, id. Salerno — Maturi Egidio, id. Napoli — Di Donna Agnello, id. Napoli — Capitelli Gaetano, id. Caserta — Amenta Gaetano, id. Messina — Maradei Mariano, id. Castrovillari — Manara Alfredo, id. Cremona — Spinelli Pier Giuseppe, id. Catanzaro — Farinelli Umberto, id. Lucca — De Paulis Carlo Eusebio Filippo, id. Aquila — Grandi Francesco, id. Caserta — Pasquini Pio, id. Arezzo — De Rossi Giacinto, id. Genova — Davil Agnello, id. Avellino — Sica Giuseppe, id. Salerno — Messanelli Donato, id. Barletta — Calamida Enrico, id. Palermo — Rizzoli Alessandro, id. Padova — Nicolucci Giulio, id. Frosinone — Cordaro Domenico, id. Trapani — Portanova Saverio, id. Salerno — Ciuffa Celestino, id. Roma — Panzali Salvatore Maria, id. Cagliari — Molinari Giuseppe, id. Girgenti — Calligaris Bernardino, id. Torino — Sant nastaso Pasquale, id. Caserta — Busardò Calcedonio, id. Palermo — Pomarico Agostino, id. Lecce — Fiore Giuseppe, id. Potenza — Bianco Giovanni, id. Palermo — Marchese Antonio Ernesto id. Messina — Ronchi Pasquale, id. Taranto — Moro Emilio, id. Pavia — Losito Tommaso, id. Barletta — Matteucci Raffaello, id. Livorno — Iori Pietro, id. Reggio Emilia — Carlini Luigi, id. Firenze — De Santis Domenico, id. Ascoli Piceno — Camporesi Andrea, id. Forlì — Tafuri Nicola, id. Siracusa — Vorrusio Aristide, id. Benevento — Finotti Romerio, id. Ferrara — Rosa Giambattista, id. Cosenza — Ciampi Dionigi, id. Avellino — Marafioti Pasquale, id. Reggio Calabria — Lupo Giovanni Battista, id. Torino — Benedetti Dino, id. Siena — Bragagnolo Gaetano, id. Padova — Fioraso Pietro, id. Vicenza — Marchelli

Marco, distretto Parma — Sabato Michele, id. Taranto — Baro na Vincenzo, id. Cefalù — De Luca Giuseppe, id. Catania — De Lorenzo Alfredo Teofilo Roberto, id. Sassari — Barba Stefano, id. Palermo — Chieffa Pietro, id. Foggia — Radicci Giovanni, id. Bari — Debernardi Giovanni, id. Torino — Pavesi Giacomo, id. Pavia — Pozzuoli Giuseppe, id. Caserta — La Mantia Giuseppe, id. Caltanissetta — Sardo Pasquale, id. Siracusa — Tranchida Leonardo, id. Trapani — Boatti Giuseppe, id. Voghera — Attinelli Salvatore, id. Palermo — Tedeschi Vincenzo, id. Avellino — Orlando Miele Girolamo, id. Barletta — Mecchella Giovanni, id. Benevento — Magazzù Andrea, id. Messina — Tieri Domenico, id. Reggio Calabria — Fabi Ottaviano, id. Orvieto — Jorio Domenico, id. Caserta — Franzutti Ermanno, id. Siena — Salaroglio Vincenzo, id. Mondovì — Berti-Ceroni Quirino, id. Ravenna — Batignani Luigi, id. Arezzo — Nicosia Giovanni, id. Siracusa — Guglielmi Enrico, id. Ascoli Piceno — Colletti Giusto, id. Girgenti — Di Tullio Filomeno, id. Campobasso — Salmeri Sebastiano, id. Messina.

Con Regi decreti del 1° agosto 1899:

Gargiulo Giacomo, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Segre Davide, e Giordano Domenico, sottotenenti id., accettate le dimissioni dal grado.

Grinzi Emilio, sergente artiglieria, in congedo, nominato sottotenente complemento artiglieria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 19 luglio 1899:

Mola Ettore, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Giudice Giovanni, sottotenente id., considerato come dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con Regi decreti del 25 luglio 1899:

Angelozzi Beniamino, tenente 2ª brigata artiglieria costa, accettata la dimissione dal grado.

Fiorentini Filippo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente di milizia territoriale del genio.

Con Regi decreti del 1° agosto 1899:

Molinari Augusto, sottotenente 3ª brigata artiglieria fortezza, accettate le dimissioni dal grado.

Dal Bene Angelo, tenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Santoro Letterio, caporale maggiore in congedo ascritto alla milizia territoriale e Currò Pietro, militare di truppa riformato, nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Magno Carlo — Ottini Leopoldo.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 luglio 1899:

Gravina di S. Flavia principe Francesco, tenente colonnello fanteria, accettate le dimissioni dal grado.

Con Regi decreti del 23 luglio 1899:

Fournier cav. Benvenuto, maggiore contabile — Fiorini cav. Luigi, capitano contabile — Bellini cav. Antonio, id., e Ferretti Giovanni, id., cessano, per ragione d'età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria delle classi anziane ed invio in anticipato congedo di taluni militari.

Questo Ministero determina quanto segue circa il congedamento di militari delle classi anziane attualmente alle armi.

1. Colla data del 10 settembre p. v. avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1ª categoria della classe 1876, con ferma di tre anni, di tutte le armi, corpi e specialità, esclusa la cavalleria;

b) dei militari di 1ª categoria della classe 1877 ascritti o designati per la ferma di due anni, appartenenti a tutte le armi corpi e specialità;

c) dei militari di 1ª categoria ascritti alla classe 1878 di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39° anno di età.

2. Il congedamento dei militari predetti avrà luogo colle norme seguenti:

a) i corpi e riparti che prenderanno parte alle grandi manovre, alle manovre di campagna e alle esercitazioni di cavalleria, eseguiranno, in massima, il congedamento dopo che saranno rientrati alle rispettive sedi, eccezione fatta di taluni dei reggimenti destinati a cambiare di guarnigione che, dovendo dal luogo di scioglimento delle manovre di campagna e grandi manovre, partire subito per le nuove sedi, effettueranno il congedamento nel luogo stesso di scioglimento delle manovre;

b) i corpi che non prendono parte alle grandi manovre e alle manovre di campagna, eseguiranno il congedamento incominciando dal giorno 10 settembre;

c) il reggimento d'artiglieria da montagna e le brigate d'artiglieria da fortezza effettueranno il congedamento dopo le esercitazioni estive, a cominciare dal 10 settembre e secondo gli ordini che loro saranno dati dai comandanti di corpo di armata;

d) i battaglioni alpini della frontiera orientale i quali compiono le escursioni estive sulla frontiera occidentale, eseguiranno il congedamento dopo rientrati alle loro sedi normali, secondo gli ordini che saranno dati dai comandi di corpo di armata;

e) le compagnie di sanità e di sussistenza, le scuole ed istituti militari effettueranno il congedamento sotto la data che sarà stabilita dai comandi di corpo d'armata, in relazione alle esigenze del servizio.

3. Collo stesso giorno 10 settembre e successivamente saranno inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1878 e quelli giunti alle armi colla stessa classe, di qualunque ferma ed arma, dei quali s'a stato accertato il titolo al congedamento anticipato in base alle disposizioni di cui ai §§ 692 o 693 della Istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento ed alla Circolare 1° maggio 1892, n. 29, sempre che abbiano compiuto gli otto mesi di servizio all'uopo prescritti.

I comandanti di corpo faranno subito nota questa determinazione ai loro dipendenti, affinchè quei militari, cui essa interessa, possano compiere in tempo, ove già non lo abbiano fatto, tutte le pratiche occorrenti a comprovare il loro titolo per l'invio in anticipato congedo.

4 Le operazioni di licenziamento saranno compiute secondo le norme dell'articolo 225 e seguenti del Regolamento d'amministrazione e le disposizioni del Capo XXVIII (sezione 1ª) del Regolamento sul reclutamento e del Capo XVII della correlativa Istruzione complementare (quale fu modificata dagli *Atti* 193 del 1891, 50 e 204 del 1892 e 180 del 1895) in quanto tali disposizioni non siano contrarie a quelle precitate del Regolamento d'amministrazione, ed osservate, quanto al rilascio del foglio di congedo e dell'attestazione per l'elettorato politico, le norme stabilite con gli *Atti* 87 e 145 del 1891. Si terranno inoltre presenti le tabelle di reclutamento e di mobilitazione del 1° aprile 1898 colle varianti 1° agosto successivo, per i trasferimenti occorrenti per la sistemazione della forza in congedo, conforme le tabelle di mobilitazione anzidette.

5. I militari congedandi, i quali, già residenti all'estero, rim-

patriarono per adempiere agli obblighi di leva, debbono, se ne facciano domanda, essere avviati all'estero a cura delle autorità militari dalle quali sono congedati.

All'uopo, se il congedando deve recarsi all'estero per via di terra, sarà per lui considerato come Comune di destinazione quello in cui trovasi la stazione ferroviaria di confine dalla quale egli dovrà cominciare il viaggio per l'estero. Se, invece, deve recarsi all'estero per via di mare, egli sarà avviato al porto di imbarco più conveniente, e se la linea di navigazione ch'egli deve percorrere è servita dalla Società di navigazione generale italiana o dalla Società di navigazione generale « La Veloce » (*Atto* 624 della Raccolta delle disposizioni in vigore), il congedando sarà pel percorso marittimo munito dello scontrino mod. *F bis*, affinchè possa fruire della tariffa ridotta pel viaggio in 3ª classe sui piroscafi di dette Società.

A quei congedandi, pei quali consti in qualunque modo al comandante di corpo l'*indigenza*, sarà rilasciata la dichiarazione d'indigenza nei casi, nella forma e per gli effetti di cui ai numeri 2, 4 e 5, lettera *b*) della Circolare n. 97 del 16 maggio 1898.

I militari congedandi dovranno essere avvertiti che, ottenendo di recarsi all'estero, non dovranno indossare alcuno degli oggetti della divisa militare che sia loro lasciato all'atto del congedo, per effetto del § 1789 del *Regolamento d'Amministrazione*.

6. I militari che furono avviati sotto le armi mentre si trovavano a domicilio coatto, dovranno, giusta il § 939 del Regolamento sul reclutamento, essere diretti al loro distretto militare perchè li avvii al proprio Comune.

In tale occasione i corpi, nel fare ai prefetti o sottoprefetti la notificazione del congedamento prescritta dal paragrafo anzidetto, faranno loro conoscere altresì se ai detti militari fu o non fu rilasciata la dichiarazione di buona condotta.

7. Agli effetti del § 103 dell'Istruzione sulle matricole, per quanto riguarda il computo dell'interruzione di servizio, deve intendersi che la data di congedamento sia per tutti i militari delle classi anziane suindicati quella del 10 settembre p. v.

La parificazione dei fogli matricolari, di cui ai §§ 79 e 80 dell'Istruzione suddetta, dovrà essere compiuta dai distretti al più presto possibile, per modo che i depositi dei corpi ai quali i titolari dei detti fogli furono trasferiti all'atto del congedo, possano servirsi dei fogli parificati per completare e rettificare, se del caso, i ruolini mod. 250 e 214.

8. All'atto dell'invio in congedo i comandanti di corpo non promuoveranno sergenti i migliori caporali maggiori, secondo sarebbe prescritto dal § 22 del Regolamento sullo stato dei sottufficiali 15 maggio 1884, ma si limiteranno a dichiarare l'idoneità con apposita annotazione sul foglio di congedo, nonchè sulla parte *F* del foglio matricolare.

9. Qualora fra i militari già renitenti ascritti alle classi da congedarsi ve ne fossero taluni che risultassero condannati per il reato di renitenza e non ancora ammessi all'amnistia, dovranno subito i comandanti di corpo farne oggetto di apposita comunicazione al prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario di leva, affinchè sia promossa con sollecitudine la declaratoria circa la loro ammissione alla amnistia concessa col R. decreto del 3 marzo 1893, n. 42 e R. decreto 11 giugno 1899, n. 206.

10. I movimenti di cui alle lettere *a*) e *b*) del n. 2 verranno predisposti dall'ufficio trasporti del comando del corpo di stato maggiore, e saranno pertanto compiuti secondo le disposizioni che dall'ufficio stesso verranno impartite; è fatta però eccezione per la brigata ferrovieri del genio, le compagnie operai d'artiglieria e gli stabilimenti militari di pena, pei quali corpi valgono anche le speciali disposizioni di cui è oggetto il comma seguente.

Invece, i movimenti di cui alla lettera *c*) e seguenti del n. 2 anzidetto e quelli di cui al n. 3 successivo saranno stabiliti dai comandanti di corpo d'armata interessati, ai quali i corpi avranno pertanto cura d'inviare, per tempo, un prospetto numerico della forza da congedarsi, compilato conforme al modello prescritto (Circolare n. 5330 del 29 luglio 1898, Divis. St. maggiore) per le identiche comunicazioni da farsi all'ufficio trasporti del comando del corpo di stato maggiore.

11. Gli uomini da inviarsi in congedo dovranno, come è detto nel § 1784 del citato Regolamento d'Amministrazione, da tutti i corpi e specialità sopraindicate, essere mandati direttamente alle case loro, e a senso di quanto è stabilito dall'articolo 227 di detto Regolamento, dovranno loro essere corrisposte le indennità di trasferta o gli assegni di trasporto per ferrovia e per mare fino al Comune di residenza, purchè tale Comune sia in un mandamento differente da quello in cui il corpo ha sede.

Il pagamento dei trasporti, tanto per ferrovia che per mare, verrà fatto all'atto in cui si effettua il trasporto, tenute presenti le norme contenute nel precitato articolo 227.

12. Per quanto riguarda l'accompagnamento dei drappelli si richiama in modo speciale l'attenzione delle competenti autorità militari sulla esatta osservanza delle prescrizioni del libro II del Regolamento pel servizio territoriale.

Inoltre, sebbene già vi sia accennato nel n. 4, si stima opportuno di richiamare l'attenzione su quanto è detto nel già citato *Atto* n. 87 del 1894 circa i vincoli disciplinari ai quali i congedati continuano ad essere soggetti fino a tanto che non abbiano presentato al Sindaco, pel *visto*, il loro foglio di congedo, e sull'ordine formale dato dal n. 4 di detto *Atto*, di avvertire di tali loro obblighi i militari all'atto del congedamento.

13. I comandanti di corpo d'armata disporranno perchè, durante il periodo dei trasporti ferroviari dei congedandi vengano costituiti i comandi eventuali di stazione ferroviaria designati nell'*ordine di movimento* che diramerà il comando del corpo di stato maggiore, a senso del precedente n. 10: inoltre disporranno perchè presso ogni comando di stazione, eventuale o permanente, presti servizio un ufficiale medico, per visitare i congedandi di passaggio ammalati, ed impedire, occorrendo, il proseguimento del viaggio a coloro che non fossero in grado di sopportarlo.

I comandanti stessi disporranno inoltre che i drappelli dei congedandi siano, durante il viaggio, sottoposti ad attiva sorveglianza da parte degli ufficiali e graduati che li accompagnano.

I capi drappello debbono durante il viaggio vigilare a che le varie squadriglie scendano alle stazioni corrispondenti ai documenti di viaggio di cui vennero forniti o nelle stazioni di diramazione in cui debbono cambiare treno e direzione di viaggio.

14. Effettuati i congedamenti di cui nella presente Circolare, i comandanti dei corpi trasmetteranno al Ministero (Direzione generale leva e truppa) *due* prospetti, nel primo dei quali sarà indicato il numero dei congedati delle classi anziane distinti per classi e per gradi; nel secondo il numero di quelli di cui è oggetto il numero 3.

I comandanti di corpo d'armata riferiranno poi sommariamente al Ministero (Segretariato generale) sul modo come si sarà effettuato il congedamento, sugli inconvenienti eventualmente riscontrati e facendo, se del caso, le proposte per evitarli in avvenire.

Roma, 14 agosto 1899.

Il Sottosegretario di Stato
CESARE TARDITI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I - SEZIONE III

Trasferimento di privativa industriale N. 1999.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la priva-

tiva industriale dal titolo: « Macchina rimescolatrice, impastatrice e gramolatrice per pane e paste », registrata in questo Ministero al nome del sig. Moro prof. Giovanni, a Firenze, come da attestato delli 4 novembre 1898, n. 47822 del Registro Generale, fu, in seguito a formale rinunzia, di uno dei suoi figli, in data 18 marzo 1899, alla successione di lui apertasi in Firenze addì 20 dicembre 1898, trasferita per intiero e quindi coi completivi e prolungamenti tanto rilasciati che da rilasciare in capo agli altri di lui figli Rinaldo, Ferruccio, Rachele Antonietta e Giulia Maro maritata Francioni, in forza di testamento depositato e pubblicato dal notaio del luogo, sig. avv. Pietro Anzilotti, addì 28 febbraio 1899, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Pontassieve (Firenze) il giorno 3 marzo successivo al n. 360{49, vol. 42, mod. 1°, atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Firenze addì 30 giugno 1899, ore 16.

Roma, il 21 agosto 1899.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Trezzano Rosa, in provincia di Milano, venne, con decreto 12 agosto, esteso al detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Con decreto del 12 agosto 1899, pel Comune di Dozza (Bologna) è stato revocato il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 921272 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2635, al nome di de *Wattenwyl* Edmondo Giovanni fu Corrado Luigi Ferdinando (detto Federico), domiciliato in Napoli — con annotazione — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de *Watteville* Edmondo Giovanni fu Corrado Luigi Ferdinando *detto Federico*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1130737 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 535, al nome di Sapin *Bianca* fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sapin *Maria-Giuseppa-Bianca* detta Bianca fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 787.782, 867.232, 1.077.605, 1.116.934 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 100, 50, 150 e 70, ed intestate: le prime due a « Solari Carmelita fu Agostino, minore, sotto la tutela di Solari Nicola »; la terza « Solari Giacomo, Carmelita, *Michelangiolo* e Giovanna fu Agostino, minori, sotto la tutela di Lami Giovanni »; e l'ultima « Solari Carmelita, Giovanna, e *Michelangelo* fu Agostino, minori, sotto la tutela dell'Ingegnere Giovanni *Lami* », furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le due prime a « Solari Giulia Carmela fu Agostino, minore, etc. »; la terza a « Solari Giacomo, Giulia Carmela, *Michelangiolo* e Giovanna fu Agostino, minori, etc.; » e l'ultima a « Solari Giulia Carmela, Giovanna, e *Michelangelo* fu Agostino, minori, etc. », veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa n. 1238, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli, in data 25 ottobre 1897, alla signora Filangieri Teresa fu Carlo, pel deposito da lei fatto di due assegni provvisori, godimento 1° ottobre 1895 e 1° luglio 1896, per l'annualità complessiva di L. 3,52 e più un vaglia postale di L. 50.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo all'incaricato comm. Raffaele Raja fu Giuseppe, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di lunedì 11 settembre p. v. e giorni successivi, alle ore 9, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (palazzo del Ministero delle Finanze e Tesoro, via Goito) con accesso al pubblico, alle sotto indicate estrazioni a sorte delle Obbligazioni della cessata Società Generale delle Ferrovie Romane, passate a carico dello Stato per effetto delle Convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, approvate colla Legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (serie 2ª), sul riscatto delle Strade Ferrate Romane, e cioè:

1° alla 36ª estrazione annuale delle Obbligazioni delle Strade Ferrate Livornesi, rimborsabili al 2 gennaio 1900 nella quantità di:

N. 132 della Serie A.
N. 45 della Serie B.
N. 444 della Serie C.
N. 635 della Serie D¹.
N. 825 della Serie D²;

2° all'estrazione delle Obbligazioni della Ferrovia Lucca-Pistoia, rimborsabili al 1° marzo 1900, e cioè:

44ª estrazione dell'emissione 1856 in N. di 87.
42ª id. id. id. 1858 in N. di 43.
40ª id. id. id. 1860 in N. di 101;

3° alla 35ª estrazione delle Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili al 2 gennaio 1900, coll'annessovi premio di L. 200, nella quantità di:

N. 31 della Serie A.
N. 89 della Serie B.
N. 95 della Serie C;

4° alla 24ª estrazione delle Obbligazioni Comuni delle Ferrovie Romane, rimborsabili il 2 gennaio 1900 nella quantità di n. 5174.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni, sortiti nelle dette estrazioni.

Roma, addì 23 agosto 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 24 agosto, a lire 107,69.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

23 agosto 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	99.30 1/8	97 30 1/8
	4 1/2 % *netto*	110.84 1/8	109.71 5/8
	4 % *netto*	99 09 1/2	97.09 1/2
	3 % *lordo*	63,54	62,34

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i RR. decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di Canonici, Cappellani e Partecipanti nelle RR. Chiese Palatine Pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli ad un posto di Canonico ed a tre posti di Partecipante nella Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti; a sei posti di Cappellano in quella di S. Nicola in Bari; a quattro posti di Cappellano in quella di Montesantangelo, e ad un posto di Cappellano in quella di Altamura.

Art. 2.

Ai detti posti possono concorrere gli ecclesiastici che hanno uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero o nelle colonie italiane non meno di cinque anni;

b) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra o in caso di pubbliche calamità;

c) di aver illustrato le arti, le lettere e le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle Regie Università del Regno, se si concorre al posto di Canonico; ovvero di aver ottenuto la licenza liceale in uno degli Istituti Governativi o parificati, se si concorre ai posti di Cappellano o Partecipante;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli Istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'Autorità Scolastica Governativa, ovvero in uno degli Istituti ecclesiastici di cui all'articolo 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato, per un tempo non minore di anni quindici, addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali od all'insegnamento nelle Scuole governative o elementari del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti domanda in carta da bollo entro il termine di giorni 30 dalla terza pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita,

2° Fedina penale,

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco,

4° Certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'articolo 2°.

Roma, addì 5 agosto 1899.

Il Ministro
2) A. BONASI.

N. B. Per norma degli aspiranti, si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizî, ascende:

a L. 1783,13 pel posto di Canonico nella Basilica di Acquaviva;

a L. 891,53 per ogni posto di Partecipante nella stessa Basilica;

a L. 462,90 per ogni posto di Cappellano nella Basilica di Bari;

a L. 457,70 pel posto di Cappellano nella Basilica di Altamura;

ed a L. 351,25 per ciascun posto di Cappellano in quella di Montesantangelo.

COLONIA ERITREA

Avviso di concorso ad un posto di medico condotto in Asmarà e a due posti di medico condotto in Massaua.

È aperto, per conto del Governo della Colonia Eritrea, un concorso al posto di medico condotto in Asmarà. Per conto della Commissione municipale di Massaua è bandito il concorso a due posti di medico condotto, l'uno per Massaua città e l'altro per Taulud, Gherar e Adiberai. Il medico di Asmarà sarà nominato dal Governo coloniale, quelli di Massaua saranno nominati dalla locale Commissione municipale, sotto l'osservanza delle discipline vigenti.

I tre medici avranno l'obbligo della cura gratuita a domicilio dei soli poveri non indigeni, dei quali sarà compilato un elenco, eserciteranno le funzioni di ufficiale sanitario e di necroscopo nei rispettivi distretti, ed assumeranno il servizio di vaccinazione quello dell'ambulatorio pubblico, quello celtico e gli altri che eventualmente verranno specificati in apposito capitolato.

In questo capitolato saranno incluse due tariffe fissate dal Governatore, e delle quali la prima riguarderà la cura a domicilio degl'impiegati dipendenti dalle Amministrazioni coloniali, e la seconda determinerà la cura dei privati europei non indigenti, stabiliti nell'Eritrea.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio per due anni. Il contratto ove non sia stato disdetto sei mesi innanzi la sua scadenza, s'intenderà, decorso il biennio, rinnovato per ugual tempo.

Ai medici condotti sarà accordato, nei riguardi delle licenze e dei viaggi, il trattamento stabilito per gli ufficiali coloniali. Durante la licenza ordinaria, che potrà venire concessa dopo almeno un biennio di servizio, e in caso di malattia per un tempo non eccedente i due mesi, l'Amministrazione coloniale ed il Municipio di Massaua provvederanno, a proprie cure e spese, alla temporanea sostituzione del medico assente. Tale obbligo invece incomberà al medico interessato in caso di brevi licenze che ottenesse durante il biennio, di congedi straordinari e per il tempo oltre un bimestre, in cui giacesse ammalato: la scelta del supplente dovrà essere gradita dal Commissario regionale, se trattasi d'Asmarà, e del capo dell'Amministrazione municipale, se trattasi del Municipio di Massaua.

Per ciascuno dei medici condotti è stabilito uno stipendio di lire 5000. Al medico di Massaua città e a quello di Taulud, oltre allo stipendio anzidetto, che verrà loro corrisposto dal Municipio, il Governo della Colonia accorderà una indennità annua di lire 1200 per ciascuno, in compenso del servizio dell'ospedale civile e delle carceri, che verrà assunto dal primo, e del servizio della capitaneria del porto, che spetterà al secondo. Uguale indennità di lire 1200 verrà concessa al medico condotto di Asmarà, ove pure in Asmarà si stabilisca, come è in progetto, un ospedale.

I concorrenti dovranno corredare la loro istanza coi seguenti documenti:

a) atto di nascita, da cui consti che il concorrente non ha età superiore ai 35 anni;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) laurea in medicina e chirurgia, o diploma di abilitazione conseguito in un'Università, Istituto o Scuola a ciò autorizzati nel Regno, o per l'applicazione dell'articolo 140 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

d) fedina criminale e certificato di buona condotta di data recente;

e) documenti e titoli che l'aspirante riterrà di poter far valere.

A parità di condizioni saranno preferiti i medici, i quali abbiano prestato servizio in colonia e siano ufficiali medici in congedo.

L'istanza, corredata coi documenti sovraindicati, dovrà essere fatta pervenire al Ministero degli Esteri non più tardi del 15 settembre p v.

I vincitori del concorso dovranno entrare in servizio il 1° gennaio 1900.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Commentando gli ultimi dispacci del Transwaal, secondo i quali il Presidente Krüger avrebbe fatto delle nuove proposte per un accomodamento col Governo inglese, il *Journal des Débats* dice che è impossibile di farsi un'idea sul tenore della risposta che darà quest'ultimo e, per conseguenza, se vi ha o no probabilità che la pace sia mantenuta in questa faccenda.

Un punto però, aggiunge il diario parigino, merita di essere notato. Mentre le Colonie portoghesi hanno cura d'impedire il transito delle armi destinate al Transwaal ed alla Repubblica d'Orange, per la via di Lorenzo Marquez e di altri porti che loro appartengono, il Governo del Capo autorizza questa importazione e delle quantità considerevoli di munizioni sono passate per Port-Elisabett alla volta di Bloenfontein. Questa tolleranza è una novella prova dei buoni sentimenti degli *africänders*, attualmente al potere, verso i boeri.

Gl' inglesi dell'Africa australe protestano naturalmente contro questo fatto, che essi dicono un delitto, e rammentano che sir Gordon Sprig, allora Ministro, fece sequestrare i carichi di armi e munizioni, dichiarando che esso era Ministro di una colonia britannica, e che non poteva tollerare che si fornissero armi o munizioni a coloro che sarebbero divenuti poi i nemici dell'Impero.

***

L'*Herpers Weekly* pubblica un articolo del sig. L. Nelson che desta l'attenzione pubblica in America, perocchè si ritiene generalmente che esso esprima le idee del Presidente Mac-Kinley.

Secondo il Nelson, il Presidente è risoluto di condurre con gran vigore le operazioni di guerra alle Filippine, convinto, come egli è, che il Congresso deciderà di mantenere il dominio sopra tutto l'Arcipelago. Abbandonarlo non si potrebbe, dopo tanti sacrifici, senza mettersi, di fronte all'Europa, in una situazione che nuocerebbe al prestigio degli Stati-Uniti. D'altra parte, il possederlo è una necessità per essi, se pur vogliono partecipare al commercio con la China.

Quanto a Cuba, il Mac Kinley, ammette che convenga lasciarne, il più presto che sia possibile, il Governo ai cubani, ma senza ricorrere per costituirlo all'espediente di una Costituente, che potrebbe essere più d'impaccio che d'aiuto. Il Presidente pensa che sia opportuno principiare, anzichè dalla cima, dal basso; costituendo, cioè, innanzi tutto, l'Amministrazione comunale, poi, via via, arrivando fino a quella del potere centrale.

Circa alla tariffa doganale, il Mac Kinley è d'avviso che nulla sia da mutare.

Ritocchi di minore importanza ammette che se ne possono fare, ma non per aumentare, bensì per diminuire di alquanto alcuni dazi. Seguirebbe quella politica doganale che ha tenuto fin quì, e che l'ha portato alla Presidenza, attenuandola qua e là, secondo l'esperienza.

Il Mac Kinley poi ritiene per certo che il Congresso manterrà il tipo aureo, rimandando a miglior tempo la questione della riforma bancaria.

***

Il generale americano, sig. Bales, che percorre l'arcipelago delle Filippine per ottenere la sottomissione delle varie popolazioni, ha sottoposto al Sultano di Iolo o Sutu un progetto di trattato che stabilirebbe, su quel gruppo, la sovranità degli Stati-Uniti sotto forma di protettorato. Sarebbe garantito agli abitanti il libero esercizio della religione mussulmana.

Il Sultano solleva delle difficoltà contro le clausole che conferiscono agli americani il diritto di occupare certi punti strategici ed obbligano il Sultano ad inalberare, all'estero, la bandiera americana.

Il trattato non fu ancora conchiuso.

***

Le notizie che giungono da Capo Haitiano, sono contraddittorie. Secondo alcuni dispacci, nuove provincie si sarebbero sollevate; secondo alcuni altri, il capo degli insorti Jimenez sarebbe stato catturato, e la rivoluzione sarebbe considerata come finita.

LO STATO DI RIO GRANDE DO SUL

E L'EMIGRAZIONE ITALIANA

II.

Lo Stato di Rio Grande do Sul, è il più meridionale degli Stati dell'unione brasiliana, ha un'estensione territoriale di 236,553 chilometri quadrati, con un milione circa di abitanti.

La popolazione è in continuo aumento, ma non ho dati precisi per poter determinare a quanto ammonti attualmente. Nel 1819 abitavano lo Stato di Rio Grande 79,000 individui, nel 1863, 392,720, nel 1872, 652,231 e nel 1894, 1,075,000. Lo Stato di Rio Grande ha, in generale, aspetto di paese montagnoso e accidentato, e può dividersi in tre zone: la marittima, la zona del sud e quella chiamata *Cima da Serra*. La prima è pianura, dove prospera l'allevamento del bestiame; la seconda è leggermente accidentata, atta alla pastorizia ed alla coltivazione dei cereali; la terza è la più montagnosa e ricoperta di estesissimi boschi. Il clima dello Stato di Rio Grande è temperato.

Porto Alegre è forse il punto più caldo; ma la temperatura media fu nel 1897 di 20°, 5, come mi risulta dal *relatorio* del 1897 del Ministero dei Lavori Pubblici, con una temperatura minima di 18°, 38 in media, e massima di 22°,62. I mesi dal dicembre al marzo sono i più caldi. Il termometro in questa stagione, che è la estiva, segna da 29° a 3° come massima e circa 12° come minima. Non così è la temperatura nell'alto della Serra, dove essa è molto meno elevata, anche a pochi chilometri dalla città, ed è molto più bassa nelle colonie situate sui monti, comprese quelle da me visitate. Nei tropici il sole è sempre cocente; ma la mitezza del clima più che dalle stagioni deve essere determinato dalla freschezza della nottata, e le notti di Porto Alegre, e sopratutto delle sue colonie, hanno questo vantaggio.

Le pioggie sono frequenti, e l'alternarsi di acqua e di sole è quello che più favorisce la coltivazione delle terre. Immensa importanza ha la parte idrografica dello Stato riograndense, e questa importanza contribuirà al futuro progresso industriale e commerciale di quello Stato.

Oltre la parte marittima, bagnata dall'Oceano Atlantico nella sua costa fra Mampituba e Chuhy, ossia dal 28° al 34° di latitudine australe, vi sono le acque interne, che si possono dividere in due grandi bacini, quello orientale, che sbocca dal canale di Rio Grande, e quello occidentale, che versa le acque nell'Uruguay. Il primo si calcola avere una superficie di 102,054 chilometri quadrati; il secondo 134,499 chilometri quadrati. Nel bacino orientale vi sono i due grandi laghi *dos Patos* e *Mirim*, ricongiunti fra loro dal *rio Goncalo* dove, sulla sponda sinistra, è situata la città di Pelotas; queste acque poi entrano, come si è detto, nel canale di Rio Grande, dove sorge la città omonima.

Il lago *Mirim* è un vero mare interno, come pure il lago *dos Patos*; quest'ultimo ha una estensione calcolata a 264 chilometri di lunghezza e 50 di larghezza massima; il primo ha la lunghezza di 246 chilometri e mezzo con le sponde irregolari e con una larghezza massima di 52 chilometri e mezzo. Nel lago *dos Patos* il fondo è irregolare, ed arriva ad avere dieci metri di profondità; e nelle vicinanze di Itapuà raggiunge la notevole profondità di 44 metri.

Questa grande massa d'acqua, che conduce a Porto Alegre, non è atta alla navigazione di navi di gran pescaggio, non per la profondità del lago, ma pel passaggio degli stretti. I due punti più difficili sono quello del *Guazbà*, al cui lato sinistro è situata la capitale dello Stato, e dove spesso l'acqua non raggiunge i quattro metri, e l'altro canale di Rio Grande, dove, pei continui lavori idrografici che si vanno eseguendo, si calcola una profondità di sette metri.

Questo miglioramento della navigazione, che tanto sta a cuore al Governo dello Stato, ha permesso ad una compagnia tedesca di navigazione d'inviare nel porto di San José del Nord, situato nel canale di Rio Grande e di fronte alla città omonima, grosse navi pel trasporto delle merci, e si può dire che queste assorbono in gran parte l'importazione e l'esportazione fra lo Stato di Rio Grande e l'Europa. Gli stessi negozianti italiani, per convenienza economica, sono costretti ad inviare le merci italiane in Amburgo per farle

giungere a Rio Grande e viceversa; e tutto questo produce grave danno ai nostri scambi commerciali con quella ricca regione, dove il consumo dei nostri prodotti è in proporzione col numero degli italiani. Il Presidente dello Stato e il senatore Castilho mi hanno manifestato il loro vivissimo desiderio che una qualche compagnia italiana stabilisca una linea diretta con Genova.

Il Governo locale è disposto a favorire una simile impresa, che è pure il *desideratum* dei numerosi connazionali nostri, colà residenti. Disgraziatamente, però, l'Italia non è il paese delle iniziative: le nostre compagnie di navigazione dànno sempre prova di poca volontà nell'aumentare le loro linee, salvo che abbiano la quasi certezza che queste saranno immediatamente rimunerative. Non così i tedeschi, i quali, studiato che abbiano un paese, tentano l'impresa anche con sacrifizi nei primi tempi, e riescono poi ad affermarsi in quel posto che una lodevole attività ha loro procacciato.

Su questo punto importante per la nostra bandiera mercantile e per l'accrescimento della nostra esportazione nell'America meridionale, mi permetto di richiamare l'attenzione delle Compagnie marittime italiane, raccomandando loro di occuparsi, più che oggi non facciano, della navigazione in questa parte dell'America, ed in modo speciale nei porti meridionali del Brasile, dove i piroscafi italiani non vengono, e dove, perciò, la nostra bandiera mercantile è rappresentata solamente da qualche veliero.

Le vie di comunicazione nell'interno dello Stato sono in continuo aumento, così pure le ferrovie. Quelle esistenti son le ferrovie da Porto Alegre a Nova Amburgo di 43 chilometri, e l'altra di 174 chilometri, che corre sulla riva sinistra del Rio Uruguay, attraversando i Municipi di Uruguayana e Itaqui. Una piccola ferrovia di 18,600 metri va da Rio Grande alla costa del mare, allo stazioni balneari di Bolacha e Casino.

Vi è poi una ferrovia da Pelotas a San Lorenzo, ed altre linee sono in costruzione ed in progetto. Oltre quella già indicata del prolungamento da Nova Amburgo a Caxias, vi sono due grandi linee ferroviarie, quella da Tupaceretam a San Luiz. avendo delle diramazioni per Itaqui e Nonohay e l'altra da Nonohay a Caxias, passando per Alfredo Chaves.

Durante il mio soggiorno a Porto Alegre ho avuto il piacere di conoscere il signor Mayer, rappresentante di un sindacato di capitalisti di Berlino, i quali hanno ottenuto la concessione delle sopracitate due linee ferroviarie. Non conosco gli estremi del contratto; ma, da quanto mi fu assicurato da persone bene informate, il Governo pagherebbe la costruzione di queste linee cedendo alla Compagnia dieci chilometri per ogni lato, dove la via ferrea dovrà passare, solo là dove il terreno appartenga allo Stato e non ai privati.

Il prezzo della terra sarebbe calcolato a 2,200 reis all'ettaro. Con questa concessione, e dato il numero delle colonie esclusivamente alemanne, è facile immaginare che grande influenza e quale espansione la Germania acquisterà nello Stato riograndense. Qui pure è dovuto all'attività del suo popolo l'aumento continuo della loro espansione. Capitalisti, industriali, commercianti lanciano da ogni lato i propri rappresentanti, studiano progetti di ferrovie, di strade, di ponti e questi progetti presentano all'approvazione del Governo, corredandoli della combinazione finanziaria, fatta sempre in base alle condizioni del paese, che vogliono economicamente occupare. Di italiani che siano andati a Rio Grande allo scopo i fare simili studî non vi ha traccia; e se a noi non fa difetto l'elemento lavoratore che lotta e forse supera qualunque altro, dobbiamo constatare la più grande deficienza nell'elemento direttivo ed intellettuale.

Oltre alle vie ferrate, l'esteso paese di Rio Grande ha ancora necessità urgente di migliorare ed aumentare i mezzi di comunicazione, sia servendosi della navigabilità dei fiumi, sia aprendo vie nelle foreste vergini che ricuoprono il suo ricco suolo. Da questo deriva, per conseguenza logica, la necessità di costruzioni di ponti, che si preferiscono in ferro e che potrebbero essere forniti dagli stabilimenti del nostro paese.

La difficoltà è quella già più sopra accennata: che, cioè, i nostri industriali non spiegano attività in questa parte del mondo. Qualche raro italiano viene mandato a studiare i commerci di queste regioni; quasi sempre scarsamente fornito di mezzi per far fronte alle inevitabili spese di rappresentanza, il suo lavoro non è però mai ben determinato, mentre la materia sulla quale deve riferire è vastissima.

Dove l'Italia ha sempre vinto la concorrenza altrui è nell'agricoltura, e Rio Grande do Sul ne è uno dei più notevoli esempi; ivi il lavoratore italiano, da poco tempo arrivato, è già all'altezza dei lavoratori vecchi di altri paesi, colà stabiliti da più di mezzo secolo; e se con lo sviluppo delle colonie si svolgessero, nella stessa proporzione, le relazioni commerciali, è certo che l'Italia avrebbe in quel paese un immenso avvenire ed una influenza economica importante. Il servizio di emigrazione, che prima era fatto dallo Stato federale col viaggio pagato agli immigranti, è oggi affidato alle cure del Governo statuale, il quale è fautore dell'immigrazione spontanea, cioè non sussidiata. Il modo onde è regolata la colonizzazione non potrebbe essere più favorevole al lavoratore della terra.

Il dottor Parobè, ministro delle opere pubbliche, uomo integerrimo, e che da oltre cinque anni esercita le sue funzioni con criterî elevati e con sentimento di giustizia, mi diceva: « Noi non desideriamo una numerosissima corrente « immigratoria; ci contentiamo di pochi ma che siano buoni « e che diventino proprietari della terra e si stabiliscano « nel nostro paese; e se questo elemento di immigrazione « sarà italiano, tanto più facile è la nostra buona intesa per « la naturale assimilazione che deriva dalla razza e dalla « lingua ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Scrivono da Aosta, 22, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Di ritorno dalle caccie di Valsavaranche, il Re giunse ieri sera al castello di Sarre.

Oggi il nostro Sindaco venne preavvisato che il Re sarebbe venuto a fare una visita in città.

In poco tempo si trovarono riuniti nell'ampio salone del Club Alpino tutte le autorità civili, militari e religiose, rappresentanze di Società, ecc.

Accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, dal conte Brambilla, dal conte Aghemo, dal generale Heusch, il Re giunse in Municipio verso le ore 17.

Si trattenne affabilmente e lungamente con tutti,

dimostrandosi molto soddisfatto del risultato delle caccie.

Prima di lasciare la nostra città volle visitare il Rifugio dei poveri e l'Orfanotrofio, e mi consta abbia fatto consegnare al Sindaco ed al Vescovo una somma ragguardevole per beneficenza.

Il Re partì alle ore 18,30 alla volta di Sarre e domattina si recherà a Gressoney a salutarvi la Regina ».

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica oggi:

« Essendo state diffuse false notizie di casi di peste a Napoli ed a Salerno, mentre la salute pubblica in tutto il Regno è ottima, l'on. Ministro dell'interno ha, con circolare telegrafica, invitato i Prefetti ad accertare gli autori delle false notizie per l'eventuale procedura a termini di legge ».

La squadra inglese nelle acque italiane. — Si telegrafa da Santa Margherita Ligure che ieri l'ammiraglio inglese, Noel, restituì la visita alle Autorità ed espresse al Sindaco ed all'ufficiale del porto alta soddisfazione per la lieta accoglienza ricevuta.

Iersera poi, nel palazzo Centurione, fu dato un ricevimento in onore dell'Ammiraglio e dell'ufficialità inglese. Esso riuscì brillantissimo.

V'intervennero l'ammiraglio Noel e gli ufficiali della squadra inglese.

Le corazzate inglesi proiettavano fasci di luce elettrica sulla città.

La città, il golfo, le colline ed il littorale erano vagamente illuminati.

Grande animazione vi era in città.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RENNES, 23. — L'esame delle scatole sospette, inviate all'avv. Labori, ha dimostrato che contenevano balsami per guarire le ferite.

BERLINO, 23. — Tutti i Ministri si sono recati, stamane alle ore 9, a Postdam, dove vi fu Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

RENNES, 23. — *Processo Dreyfus.* — (*Continuazione*). — S'introduce nella sala il teste comandante Dervieu, addetto al Ministero della guerra.

Questi rappresenta il capitano Dreyfus come intelligentissimo. Conferma le deposizioni del controllore Rey circa le conversazioni del capitano Dreyfus con gl'impiegati dei varî servizi.

Viene introdotto il comandante Duchatelet a deporre.

Questi accenna a confidenze che il capitano Dreyfus gli fece sulle sue relazioni mondane e sulle sue perdite di giuoco.

Il capitano Dreyfus rettifica alcuni particolari.

Segue la deposizione di Dubreuil, proprietario a Parigi.

Questi dichiara che conobbe il capitano Dreyfus in casa Bodson, dove si trovava anche un Addetto all'Ambasciata tedesca, del quale ignora il nome, e che vi ebbe occasione di osservare che quell'Addetto era in intimità col capitano Dreyfus. Soggiunge che Bodson gli disse ulteriormente che il capitano Dreyfus era l'amante della sua moglie e gli disse altresì di possedere prove tali che potevano far espellere il capitano Dreyfus dall'esercito.

Gli avvocati difensori reclamano un'inchiesta sulla moralità del teste Dubreuil.

Il capitano Dreyfus dichiara che non pranzò mai presso Bodson con un Addetto estero ed insiste affinchè Dubreuil faccia il nome dell'Addetto, al quale ha accennato. Soggiunge: « Occorre che si sappia chi mentisce e chi dice la verità ».

L'avv. Labori fa varie interrogazioni a Dubreuil; ma questi non può precisare maggiormente la sua deposizione.

Il capitano Valdant depone che vide parecchie volte, nel 1896, Leblois nel gabinetto del colonnello Picquart, al Ministero della guerra.

Il comandante Lerond, chiamato a deporre, dice che vide Esterhazy, alle scuole di tiro, nel 1896, e che lo giudicò di competenza mediocre in materia di artiglieria.

Soggiunge che, nel 1896, il colonnello Picquart gli parlò di Esterhazy in modo da non lasciargli alcun dubbio sulla colpabilità di lui.

Il cancelliere legge la deposizione del comandante Esterhazy alla Corte di Cassazione nell'udienza del 23 gennaio 1899.

L'udienza è sospesa.

RENNES, 23. — *Processo Dreyfus.* — (*Continuazione*). — Alla riapertura dell'udienza, il generale Gonse, rispondendo alla deposizione letta del comandante Esterhazy, smentisce che questi fosse l'uomo di fiducia dello stato maggiore. Dichiara che egli ed il generale Boisdeffre ignorarono le relazioni del colonnello Du Paty de Clam e del colonnello Henry col comandante Esterhazy. Soggiunge che il Ministro della guerra non voleva che gli ufficiali avessero rapporti col comandante Esterhazy.

Dice che, quando si seppe che si stava per intraprendere una campagna contro il comandante Esterhazy, si pensò di prevenirlo che si tranquillizzasse e nulla facesse; ma il Ministro della guerra vi si oppose.

Il generale Gonse smentisce inoltre che il comandante Esterhazy abbia ricevuto istruzioni circa quanto doveva dire al generale Pellieux. Afferma che egli considerava Esterhazy come una persona compromettente. Soggiunge che il comandante Esterhazy fu lasciato in libertà per ordine del generale Saussier quando s'intraprese l'inchiesta giudiziaria; e che fu solo il colonnello Du Paty de Clam che compromise lo stato maggiore colle sue imprudenze.

Il generale Gonse dice essere convinto che il colonnello Du Paty de Clam s'intese soltanto col colonnello Henry. Dichiara coprire l'archivista Gribelin.

Il Commissario del Governo, comandante Carrière, rispondendo all'avv. Labori, dice che gli fu rifiutata la comunicazione dell'inchiesta Tavernier sul colonnello Du Paty de Clam; e che spera che questi potrà venire a deporre fra qualche giorno.

L'avv. Labori chiede al generale Gonse se copra l'azione del colonnello Du Paty de Clam, che comunicò documenti del suo servizio al comandante Esterhazy.

Il generale Gonse risponde: Giammai! e smentisce poscia di avere assistito ad un conciliabolo, in cui si sarebbe discusso ciò che si dovesse fare in favore del comandante Esterhazy. Soggiunge che non crede di avere incoraggiato colla sua attitudine le mene del colonnello Du Paty de Clam e che ha la coscienza di avere fatto il suo dovere.

L'avv. Labori insinua che il generale Saussier fece lasciare in libertà il comandante Esterhazy, perciò fu ingannato dallo stato maggiore.

Il colonnello Gendron, a domanda del Presidente, risponde che ignora se il comandante Esterhazy sia stato in relazione col colonnello Sandherr.

Il generale Boisdeffre smentisce formalmente la deposizione letta del comandante Esterhazy. Dice che disprezza tali menzogne e che le respinge con tutto il disprezzo che meritano. (Viva sensazione).

Si legge la deposizione fatta dalla signora Pays alla Corte di Cassazione.

Si procede indi all'audizione del generale Lebelin De Dionne, comandante la scuola di guerra, che dà cattive informazioni sul capitano Dreyfus, dicendo che questi faceva sempre recriminazioni.

Il capitano Dreyfus dice che fece recriminazioni perchè la Commissione, incaricata della classificazione degli allievi, gli diede note ingiuste dacchè non si volevano Israeliti nello stato maggiore. Nega le espressioni attribuitegli circa gli Alsaziani ed i Lorenesi.

Infine è chiamato a deporre l'ingegnere Lanquety.

Questi dice di aver incontrato il capitano Dreyfus a Bruxelles nel 1884, ma di non potere precisare la data in modo certo.

Il capitano Dreyfus gli ricorda che lo incontrò e gli parlò in un ristorante di Bruxelles nel 1886, in occasione dell'Esposizione e dice che quella fu la sola volta che egli si recò a Bruxelles.

Lanquety gli risponde: « Precisamente ».

La seduta è tolta.

Il capitano Dreyfus, uscendo, stringe la mano all'avv. Labori.

POSTDAM, 23. — Stamane tutti i Ministri sono giunti al Nuovo Palazzo e si adunarono a Consiglio, sotto la presidenza dell'Imperatore.

Il Consiglio durò dalle ore 10 ant. a mezz'ora dopo mezzodì.

Il principe de Münster, Ambasciatore a Parigi, è stato invitato all'odierno pranzo di Corte.

MADRID, 23. — Si assicura che il Pro-Nunzio, cardinale Francica Nava, non sarà richiamato a Roma prima del prossimo Concistoro.

PARIGI, 24. — Nelle redazioni dei giornali è corsa, stanotte, la voce che il Presidente della Repubblica, Loubet, fosse stato assassinato a Rambouillet.

Questa voce è insussistente ed è ufficialmente smentita.

PARIGI, 24. — Il *Figaro* pubblica il seguente estratto di una lettera che il comm. Ressman diresse, poco tempo prima di morire, alla marchesa Arconati-Visconti:

« Sento che la morte mi si avvicina. Non mi spaventa. Soffro tanto! Non ho che un rincrescimento, ed è di morire prima di vedere proclamata l'innocenza di quel disgraziato Dreyfus ».

Il *Figaro* conclude che la lettera del comm. Ressman ed il telegramma del colonnello Panizzardi collimano pienamente.

OPORTO, 24. — L'epidemia si estende in città, ma senza intensità.

L'altra notte vi furono due casi ed un decesso. Ieri, due casi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 agosto 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 759,8

Umidità relativa a mezzodì 29

Vento a mezzodì . . . . N forte.

Cielo . . . . Sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 25,5. / Minimo 15°,4.

Pioggia in 24 ore 0,0

Li 23 agosto 1899.

In Europa pressione ancora elevata sull'Olanda, Germania, Belgio ed E dell'Inghilterra, 770 Yarmouth, Bruxelles, Monaco, Lipsia, Utrecht; bassa all'Est, 756 Costantinopoli; 751 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato fino a 4 mm.; temperatura in generale abbassata; pioggie e temporali al Centro e S, neve al Gran Sasso.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto versante Adriatico inferiore, vario altrove.

Barometro: 768 Belluno, Domodossola; 765 Cagliari, Roma; 763 Palermo, Napoli; 761 Catania, Lecce.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso o vario sul versante Adriatico con qualche temporale, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 23 agosto 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio.	—	—	—	
Genova	1/4 coperto	calmo	27 2	20 3
Massa e Carrara	1/2 coperto	calmo	28 2	16 1
Cuneo	1/4 coperto	—	24 5	15 9
Torino	3/4 coperto	—	23 2	17 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	28 3	16 8
Domodossola	1/4 coperto	—	26 3	14 5
Pavia	3/4 coperto	—	26 5	12 3
Milano	1/2 coperto	—	28 1	17 4
Sondrio	3/4 coperto	—	24 8	15 5
Bergamo	sereno	—	24 2	16 0
Brescia	sereno	—	25 8	17 0
Cremona	1/4 coperto	—	26 9	16 3
Mantova	sereno	—	25 0	17 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	23 0	11 2
Udine	sereno	—	23 6	12 2
Treviso	sereno	—	27 2	16 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 6	18 3
Padova	sereno	—	23 7	15 1
Rovigo	sereno	—	25 5	15 5
Piacenza	1/4 coperto	—	24 9	15 1
Parma	1/2 coperto	—	27 0	15 7
Reggio nell'Em.	1/2 coperto	—	25 6	15 0
Modena	1/2 coperto	—	24 2	14 8
Ferrara	sereno	—	23 2	16 7
Bologna	1/4 coperto	—	22 5	13 2
Ravenna	sereno	—	24 9	14 0
Forlì	sereno	—	23 4	17 0
Pesaro	sereno	agitato	23 5	17 2
Ancona	1/2 coperto	agitato	24 4	20 0
Urbino	1/4 coperto	—	18 8	12 5
Macerata	1/2 coperto	—	18 7	14 7
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	15 0
Perugia	sereno	—	19 8	13 6
Camerino	3/4 coperto	—	16 1	11 9
Lucca	1/4 coperto	—	27 0	14 4
Pisa	1/2 coperto	—	27 8	13 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 8	17 0
Firenze	sereno	—	24 8	14 6
Arezzo	1/4 coperto	—	22 8	14 8
Siena	sereno	—	26 2	14 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	25 3	15 4
Teramo	1/4 coperto	—	19 0	15 0
Chieti	1/2 coperto	—	17 0	8 0
Aquila	1/4 coperto	—	17 8	9 8
Agnone	3/4 coperto	—	16 4	10 2
Foggia	3/4 coperto	—	21 7	11 1
Bari	3/4 coperto	mosso	21 8	15 2
Lecce	piovoso	—	24 3	11 8
Caserta	1/4 coperto	—	25 0	14 9
Napoli	sereno	calmo	24 0	16 7
Benevento	3/4 coperto	—	22 8	15 1
Avellino	1/2 coperto	—	21 3	14 0
Caggiano	3/4 coperto	—	17 7	11 7
Potenza	3/4 coperto	—	18 5	9 8
Cosenza	sereno	—	23 0	19 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 0	7 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	28 6	21 0
Trapani	1/4 coperto	mosso	27 3	23 7
Palermo	1/2 coperto	agitato	30 0	17 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 2	17 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	16 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	29 8	22 1
Catania	1/4 coperto	calmo	32 3	19 9
Siracusa	1/4 coperto	mosso	32 4	21 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29 5	19 5
Sassari	sereno	—	28 3	17 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.